

Relazione sulle attività svolte

CLINICA LEGALE
“FAMIGLIE, MINORI E
DIRITTO”

anno 2022/2023



Referente: Prof.ssa J. Long
Tutor: Avv. Martina Mattalia

Sommario

Studentesse, studenti e staff clinico	3
Studentesse e studenti partecipanti	3
Il progetto “Next Generation UPP”, i Partner e le collaborazioni	4
Il progetto “Next Generation UPP”	4
I partner e le collaborazioni	5
I relatori ospiti	5
L’organizzazione della clinica	6
Gli incontri didattici in aula	8
Le attività di osservazione e sperimentazione	8
Gli sportelli legali di Save the Children Italia	9
Le attività presso le Autorità giudiziarie	9
La supervisione	11
Il tutoraggio durante le attività sul campo	11
La supervisione in aula	11
Il diario di bordo	12
La piattaforma Moodle	12
Le attività di divulgazione giuridica	13
Il progetto “Children Digi-CORE”	13
Il progetto “Un giorno all’Università”	14
Un bilancio complessivo	16

Studentesse, studenti e staff clinico

Studentesse e studenti partecipanti

Il programma clinico “Famiglie, minori e diritto” è stato organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Torino, referente scientifica la Professoressa Joëlle Long. Al programma clinico hanno partecipato venti discenti, diciotto studentesse e due studenti, selezionati sulla base di una lettera motivazionale, del *curriculum studiorum* e di un colloquio. La maggior parte dei/delle partecipanti erano iscritti/e al corso di studi a ciclo unico in Giurisprudenza, una al corso di studi magistrale in Servizio sociale e sei al corso magistrale in Psicologia Criminologica e Forense.

Il programma ha potuto avvalersi del contributo di una tutor didattica, vincitrice di un apposito bando di concorso, che ha affiancato la Prof.ssa Long nell’organizzazione complessiva delle attività della clinica legale e coordinato i gruppi di lavoro.

“La clinica legale mi ha permesso di svolgere attività che normalmente non avrei svolto; buon format integrare attività sul campo e seminariali; utile lavorare in coppia e in gruppo ed essere chiamati in prima persona a strutturare un'attività per altri” (dal questionario anonimo di valutazione dell'esperienza svolta).



Il progetto “Next Generation UPP”, i Partner e le collaborazioni

Il progetto “Next Generation UPP”

Nell’anno accademico 2022/2023, la Clinica “Famiglie, minori e diritto” è stata inserita nel Progetto europeo *Next Generation UPP. Nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici giudiziari per il miglioramento dell’efficienza e delle prestazioni della giustizia nell’Italia del nord-ovest*, il progetto PON di cui l’Università degli Studi di Torino è capofila e nell’ambito del quale sono stati ideati e realizzati, tra gli altri, gli interventi di cui alla linea 4.1 - *Ridefinizione dei modelli formativi e consolidamento dei rapporti tra gli stakeholders - Proposizione di nuovi modelli formativi e nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici Giudiziari nel contesto dei corsi di laurea in discipline giuridiche e dell’offerta post lauream*. Nello specifico sono state concordate alcune Convenzioni con autorità giudiziarie torinesi che hanno permesso a studentesse e studenti di accedere ai luoghi della giustizia, conoscere i professionisti che ivi lavorano e lavorare su casi reali offrendo anche il proprio contributo.



I partner e le collaborazioni

Il programma clinico è stato organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, in collaborazione con la Città metropolitana di Torino (referente il dott. Lopomo, responsabile dell'Ufficio di Pubblica Tutela) e Save The Children-Italia (referente l'avv. Grassedonio).

È stata altresì attivata la collaborazione con l'associazione Aiga (Associazione Italiana Giovani Avvocati) con l'intervento di giovani professionisti/e che hanno affiancato gruppi di studentesse e studenti nelle attività di divulgazione giuridica.

A questa edizione hanno inoltre collaborato: la Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (dott.ssa Ylenia Serra), l'Associazione Telefono Rosa di Torino (referente l'avv.ta Enrichens), l'Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie (ANFAA, presidente nazionale dott.ssa Tonizzo), la Rete Lenford (referente avv.ta Maccario), lo studio di mediazione InMediaRes (referenti le dott.sse Elisa Monticone e Barbara Conti).

Per una delle attività di divulgazione giuridica di cui si dirà meglio infra è stata attivata la collaborazione con il CIRSDi (Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi delle Donne e di Genere).

Nel corso del programma clinico, alcune studentesse hanno inoltre collaborato con altre partecipanti della Clinica "Human rights and migration law", specificatamente sul progetto relativo ai minori stranieri non accompagnati.

I relatori ospiti

Durante le lezioni di insegnamento, sono intervenuti/e come relatori e relatrici:

l'avv.ta Germana Bertoli, consigliera dell'Ordine degli Avvocati di Torino, con un intervento su "L'avv. familiarista e minorile e il patrocinio a spese dello Stato";

il dott. Cesare Castellani, già Presidente della settima sezione del Tribunale ordinario di Torino, con una relazione su "Il giudice specializzato e il processo di famiglia e minorile";

l'avv.ta Assunta Confente, anch'ella consigliera dell'Ordine degli Avvocati di Torino, con un intervento su "Il curatore speciale e l'ascolto del minore";

la dott.ssa Serena Schiva, psicologa psicoterapeuta specialista in Psicologia clinica e consulente del tribunale, sul tema de "La valutazione delle competenze genitoriali nelle famiglie migranti e il ruolo della CTU antropologica ed etnopsicologica";

le mediatrici familiari avv.ta Elisa Monticone, Barbara Conti e Lara Maria Patrono, coordinatrice genitoriale, con intervento inerente a “Le tecniche di composizione dei conflitti familiari. La mediazione familiare e la coordinazione genitoriale”;

la Garante regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza, dott.ssa Ylenia Serra, con una relazione sul ruolo dell’Autorità garante e i diritti delle persone minorenni;

l’avv.ta Arianna Enrichens, referente dell’associazione Telefono Rosa, con un intervento sulla “Violenza di genere e profili di diritto antidiscriminatorio”;

la dott.ssa Frida Tonizzo, presidente nazionale dell’associazione Anfaa, con un intervento sull’adozione ieri e oggi;

le avv.te Federica Maccario e Sara Moiso, dell’associazione Rete Lenford, con una relazione sul tema “Omogenitorialità: diritti dei genitori e dei minori nelle famiglie omosessuali”.

Inoltre, la prima lezione ha visto l’intervento di una giovane praticante avvocatessa già studentessa clinica (dott.ssa G. Neri) e dell’avv. Diego Grassedonio, referente degli sportelli legali di Save the Children Italia.



L'organizzazione della clinica

Per la prima volta la Clinica legale “Famiglie, minori e diritto” si è sviluppata in tutto il corso dell’anno accademico, da novembre 2022 a metà maggio 2023.

Attraverso l’applicazione del metodo di apprendimento basato sull’esperienza pratica (*learning by doing*), la clinica legale “Famiglie, minori e diritto” ha offerto a studentesse e studenti la possibilità non solo di acquisire conoscenze specialistiche di diritto famiglia e di diritto civile minorile, ma anche di sviluppare abilità professionali e di maturare la consapevolezza dei profili deontologici e valoriali della materia. Il progetto clinico, inoltre, ha inteso promuovere l’accesso alla giustizia per alcuni gruppi particolarmente vulnerabili di soggetti (persone di età minore, persone in situazione di disagio economico, minori collocati fuori famiglia, minori stranieri non accompagnati) e, in questo senso, si è voluto consentire agli studenti e alle studentesse di mettere a disposizione del territorio in cui studiano le conoscenze e competenze apprese durante il percorso universitario.

Al fine di perseguire tali obiettivi, oltre agli incontri didattici settimanali con le professioniste e i professionisti sopra citati, studentesse e studenti si sono cimentati a coppie ed in piccoli gruppi in attività sul campo di osservazione e sperimentazione ed attività di divulgazione giuridica.



Svolgere le attività in coppia mi è stato molto utile per crescere.

Mi sono trovata a dover uscire dalla mia confort-zone per affrontare nuove sfide con persone sconosciute.

È stato molto utile anche il lavoro di gruppo: ci siamo ritrovate tutte a dover “scendere a patti” l’una con le altre e questo ha fatto sì che si creasse una bella sintonia.

È stato molto divertente lavorare con loro: è stata come un’esplosione di colori, ognuna con la propria idea e la propria personalità.

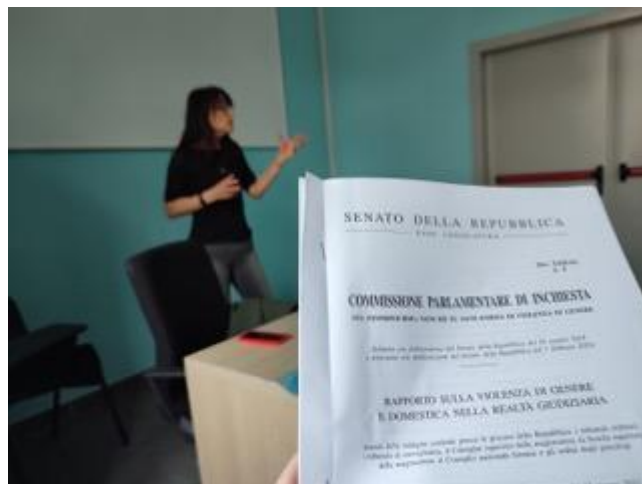
Sono molto felice di aver conosciuto e lavorato con le persone che ho incontrato; mi hanno dato modo di crescere personalmente e, soprattutto, mi hanno aiutato a smussare alcuni “spigoli” caratteriali.



Gli incontri didattici in aula

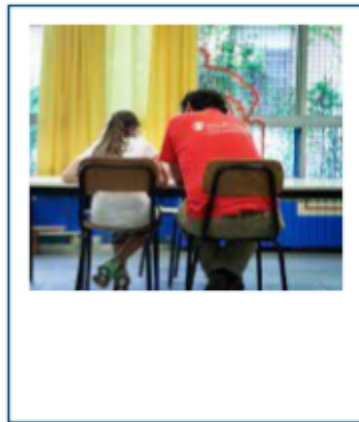
Di venerdì mattina, per un totale di 14 incontri, studentesse e studenti della clinica hanno incontrato, presso il Campus Luigi Einaudi, professionisti e professioniste di diversa formazione, a dimostrazione della pluralità di competenze e abilità necessarie per affrontare il diritto familiare e minorile.

Gli ospiti hanno portato casi giudiziari affrontati nella propria professione e dialogato con la classe.



Le attività di osservazione e sperimentazione

Divise/i a coppie, studentesse e studenti, hanno potuto sperimentarsi ciascuna/o in due diverse attività di osservazione e sperimentazione sul campo: presso gli sportelli torinesi di Save The Children, “Spazio Mamme” e “CivicoZero di Torino”, hanno potuto affiancare l’avvocato Diego Grassedonio nell’orientamento legale all’utenza; presso le diverse autorità giudiziarie, hanno potuto entrare nei luoghi della giustizia, incontrare i professionisti che vi lavorano, osservare parte dello svolgimento dei procedimenti giudiziari e affiancare il personale nelle attività di cancelleria.



Gli sportelli legali di Save the Children Italia

Ciascuna coppia di studentesse/studenti ha svolto tre incontri presso uno dei due sportelli di orientamento legale di Save the Children (<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/consulenza-legale-una-giustizia-misura-di-bambino>), potendo assistere di persona ai colloqui tra il professionista legale e l'utenza e, conseguentemente, approfondire talune tematiche in materia di diritto di famiglia, minorile e dell'immigrazione.

sportello "Punto luce - Spazio mamme"

L'attività presso questo sportello si è svolta di giovedì pomeriggio (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/punto-luce-torino>). Lo sportello è situato presso lo "Spazio Mamme" di Torino, in Corso Cincinnato 233 e Via Fiesole 19/A (sedi dell' "Associazione Vides Main") e vi fanno riferimento soprattutto famiglie con figli minori.

sportello "Civico Zero" di Torino

L'attività presso questo sportello si è svolta di mercoledì pomeriggio (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/civicozero-torino>). Lo sportello è situato presso il centro del Comune di Torino in via Mameli 3: l'attività di consulenza legale è svolta principalmente in favore di minori stranieri non accompagnati, neomaggiorenni e famiglie di origine straniera con figli minori.

Le attività presso le Autorità giudiziarie

Come detto, quest'anno sono state attivate alcune convenzioni per permettere a studentesse e studenti clinici di svolgere attività di osservazione e sperimentazione all'interno dei luoghi della giustizia, specifici del diritto di famiglia e minorile

Il Tribunale ordinario, sezione VII – famiglia e minori

Due coppie di studentesse, per un totale di nove volte ciascuna, si sono recate presso la settima sezione del Tribunale ordinario di Torino (Corso Vittorio Emanuele II, n. 130): hanno svolto un incontro con una magistrata della sezione, la dott.ssa Serafina Aceto; hanno potuto leggere e analizzare alcuni atti giudiziari (principalmente ricorsi per separazione, divorzio, scissione della coppia genitoriale) e affiancare il personale dell'Ufficio del Processo nell'attività di preparazione all'udienza presidenziale; hanno assistito ad un'udienza e hanno approfondito il ruolo della Consulenza tecnica e delle relazioni del Servizio sociale, incontrando l'assistente sociale dott.ssa Monica Terzago dell'ufficio preposto (sede distaccata dell'ufficio di pubblica tutela della Città metropolitana).

Il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta

Altre coppie di studentesse e studenti clinici si sono recati presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta e presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale stesso, coadiuvando gli operatori che ivi lavorano, osservando e contribuendo allo svolgersi delle attività dell'ufficio. Nello specifico, presso il tribunale per i minorenni, ciascuna coppia ha aiutato il personale di cancelleria nella fase di iscrizione a ruolo dei ricorsi proposti dalle parti private o dal Pubblico ministero di competenza del tribunale minorile (decadenze, limitazioni della responsabilità genitoriale,...). E' stato inoltre possibile per ciascuna coppia assistere ad udienze di audizione dei genitori in procedimenti inerenti i figli minori.

Due studentesse cliniche, inoltre, unitamente ad altre due studentesse della clinica Human Rights and Migration Law, hanno svolto l'attività presso l'ufficio tutele del tribunale per i minorenni che si occupa dei procedimenti inerenti i minori stranieri non accompagnati e la loro tutela giuridica.



La Procura minorile

Presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta sono state svolte due diverse attività: una ha visto studentesse e studenti coadiuvare l'ufficio comunità', dove lavorano operatori della Procura che si occupano della ricezione e analisi delle relazioni semestrali di cui all'art. 9 legge 184/1983 e del controllo sulle strutture che ospitano minori (ai sensi della norma indicata, infatti, gli istituti di assistenza pubblici o privati e le comunità di tipo familiare hanno l'obbligo di trasmettere semestralmente al Procuratore della repubblica presso il Tribunale per i minorenni del luogo ove hanno sede, l'elenco di tutti i minori collocati presso di loro con l'indicazione specifica, per ciascuno di essi, della località di



residenza dei genitori, dei rapporti con la famiglia e delle condizioni psicofisiche del minore stesso); l'altra attività di ricerca giuridica è stata rivolta all'analisi dei provvedimenti assunti dal 22.06.2022 al 28.02.2023 ai sensi dell'art. 403 del codice civile così come modificato dalla riforma Cartabia. Studentesse e studenti hanno così avuto modo di approfondire numerose questioni giuridiche inerenti il diritto minorile (allontanamento, affidamento familiare, collocamento in comunità familiari, procedimenti di adottabilità...).

La supervisione

Le Cliniche legali, oltre allo sviluppo delle conoscenze, operano, altresì, su due ulteriori livelli di apprendimento: quello delle *soft skills* e quello dell'apprendimento di carattere valoriale. Si ritiene, infatti, che solo uno sviluppo completo di questi aspetti possa formare le studentesse e gli studenti al buon esercizio di una futura professione.

Il tutoraggio durante le attività sul campo

La tutor Martina Mattalia per le attività presso le Autorità giudiziarie e l'avvocato Diego Grassedonio per gli sportelli di Save the Children hanno presenziato alle attività sul campo di studentesse e studenti al fine di favorire l'approfondimento degli istituti giuridici da parte dei discenti con aggancio immediato al caso reale che gli stessi stavano osservando (o avevano osservato poco prima).

La supervisione in aula

Durante gli incontri in aula del venerdì mattina, la Professoressa e la Tutor hanno voluto dedicare alcune ore di approfondimento a specifiche skills: per esempio, in un incontro si è voluto approfondire il tema della scrittura professionale offrendo agli studenti pronunce giurisprudenziali da analizzare e in un altro la tecnica di redazione di massime giurisprudenziali; in altri incontri si è dato spazio al tema dell'interdisciplinarietà, del lavoro in rete ed in generale a quello del dialogo tra diversi professionisti (avvocati, magistrati, ctu, operatori dei Servizi...); in un incontro, attraverso modalità di gioco di ruolo che potessero stimolare la partecipazione della classe, si è affrontato il tema dell'intersezionalità.

Oltre a questi incontri sono anche stati calendarizzati degli appuntamenti online con la tutor per approfondire a coppie/piccoli gruppi l'andamento delle attività sul campo.



Non credevo che avrei appreso molte soft skills, invece relazionarmi per la prima volta con figure professionali in modo più “confidenziale” rispetto a quanto avvenga con un professore o una professoressa in ambito universitario mi ha insegnato molto, soprattutto in termini di comunicazione interpersonale, e mi ha aiutata ad acquisire più consapevolezza e sicurezza in me stessa.

Il diario di bordo

Con il fine di favorire il processo di rielaborazione dell’esperienza e di raccordo tra teoria e pratica, di accompagnare lo studente/la studentessa nell’approfondimento delle questioni giuridiche affrontate durante le attività ed essere sostenuto/a negli aspetti emozionali frutto dell’esperienza, si è chiesto ad ogni studentessa/studente clinico di compilare, per le attività sul campo che sono andati a svolgere, un diario di bordo iniziale, alcuni diari di bordo per i diversi incontri di attività presso le autorità giudiziarie e presso gli sportelli di orientamento legale di Save the Children e un diario di bordo al termine di tutte le attività.

I modelli con specifiche domande cui dare risposta sono stati messi a disposizione all’inizio del corso e strutturati in modo da evidenziare le competenze acquisite e le criticità eventualmente riscontrate. I diari di bordo compilati venivano caricati sulla piattaforma di e-learning Moodle e corretti dalla tutor che forniva una valutazione di massima e commenti specifici al fine di guidare gli studenti nell’approfondimento delle questioni giuridiche affrontate durante le attività, nonché sostenerli negli aspetti emozionali frutto dell’esperienza.

La piattaforma Moodle

La piattaforma di e-learning Moodle ha accompagnato gli studenti e lo staff clinico durante tutto il programma. Si tratta, infatti, di uno strumento fondamentale per lo svolgimento della Clinica legale, poiché su di essa viene caricato il materiale didattico utile per lo svolgimento di ogni attività di approfondimento e divulgazione (video esplicativi, sentenze, articoli scientifici, ecc.). Talvolta è stata utilizzata per le attività di supervisione.

Oltre a ciò, è stato attivato un forum didattico e organizzativo, che oltre a fornire alla classe indicazioni pratiche di svolgimento delle attività di sportello e di incontri in presenza o via Webex, ha consentito dibattiti con gli studenti riguardanti fatti di cronaca, provvedimenti giudiziari, video significativi e, in generale, il diritto di famiglia e minorile.

Sulla piattaforma sono stati talvolta proposti agli studenti eventi, convegni ed altri incontri di interesse, sui quali ognuno poteva liberamente esprimere la propria opinione e le proprie riflessioni.

Le attività di divulgazione giuridica

I discenti della clinica legale “Famiglie, minori e diritto”, divisi in quattro gruppi di cinque persone ciascuno, hanno inoltre svolto attività di divulgazione giuridica. Un gruppo ha collaborato alla sensibilizzazione di ragazzi e ragazze sui loro diritti nell’ambito del progetto Children Digi-CORE (<https://digicore-project.eu/it/>), altri tre in progetti di divulgazione giuridica rivolti a studentesse e studenti di scuole primarie e secondarie di primo grado della Città di Torino.

Il progetto “Children Digi-CORE”

Questa attività si è svolta nell’ambito del Progetto Europeo “Children Digi CORE”, che si occupa di aiutare i/le minorenni a essere maggiormente consapevoli dei loro diritti e a capire quando, dove e come segnalarne le violazioni anche attraverso lo sviluppo di una web e mobile app. Al gruppo di studentesse e studente che si sono impegnati in questa attività è stato chiesto di individuare alcune violazioni dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza da approfondire, per poi successivamente raccontarli, in parole



semplici, tramite “pillole video” da pubblicare sui canali social del progetto e dunque contribuire ad accrescere, soprattutto tra i più giovani, una consapevolezza circa i propri diritti ed alcune nozioni di carattere giuridico di base relativamente a casi pratici di attualità. E’ stato, inoltre, chiesto al gruppo di preparare una lezione sui diritti delle persone minorenni e di presentazione

dell’app a favore di una classe dell’istituto professionale di stato per l’industria e l’artigianato ‘Dalmazio Birago’ di Torino.

Il progetto “Un giorno all’Università”

Un secondo progetto cui hanno preso parte altri tre gruppi di studentesse/studenti della Clinica legale “Famiglie, minori e diritto” si è rivolto, invece, a bambine, bambini, ragazze e ragazzi di sei classi di scuole primarie e secondarie di primo grado di Torino. Il progetto si è svolto nell’ambito dell’iniziativa dell’Università di Torino “Un giorno all’Università”, che offre alle classi primarie e secondarie della Città di Torino la possibilità di visitare i luoghi universitari della ricerca e di dialogare con ricercatori e ricercatrici per conoscere il loro lavoro. In totale, più di 130 alunni grazie a questa iniziativa hanno fatto visita al Campus Luigi Einaudi nel mese di aprile 2023 e, attraverso il ricorso ad una didattica interattiva, hanno potuto formarsi sui diritti dell’infanzia e dei soggetti minori di età.



Bambine e bambini, ragazze e ragazzi a scuola di parità

Il Progetto “Bambine e bambini / ragazze e ragazzi a scuola di parità” ha accolto quattro classi di due diverse scuole elementari di Torino cui è stata proposta un'attività di circa tre ore volta a stimolare la/il bambina/o a riflettere sul principio di parità e il divieto di discriminazioni tra uomini e donne e sul contributo che ciascuno, bambine/i e ragazze/i comprese/i, può svolgere nella promozione dell'uguaglianza tra i generi. Gli incontri, con la supervisione della tutor, sono stati organizzati da uno dei gruppi di studentesse cliniche dopo alcuni incontri di formazione con la Professoressa Federica Turco del Cirsde e con la linguista dott.ssa Angela Zottola, ricercatrice dell'università di Torino. Le lezioni ai bambini e alle bambine sono state tenute interamente dalle studentesse, proponendo attività, anche ludiche, idonee a stimolare in loro la consapevolezza del

ruolo importante di ciascuno nella promozione della parità tra i generi. I bambini e le bambine sono stati incoraggiati ad esprimere idee ed emozioni anche attraverso il disegno, la scrittura, il gioco e la rappresentazione teatrale, con attività adeguate all'età dei piccoli partecipanti.

“E tu conosci i tuoi diritti?”

Il Progetto “e tu conosci i tuoi diritti”, invece, ha accolto due classi di due diverse scuole primarie di Torino a ciascuna delle quali è stata proposta, oltre ad una visita del Campus e delle principali opere artistiche, un'attività volta a stimolare la/il bambino/a a riflettere sul concetto di "diritto" e aiutarla/o a percepire se stessa/o ed ogni altra persona di età minore come titolare di diritti. Anche grazie alla pubblicazione, a cura del Comitato Italiano per l'Unicef, "I diritti dei bambini con parole semplici" sono state proposte direttamente dalle studentesse cliniche, con la supervisione di una tutor, attività, anche ludiche, adeguate all'età dei piccoli partecipanti (disegno, scrittura, gioco e la rappresentazione teatrale), volte ad illustrare il contenuto di alcuni dei diritti più vicini alla vita dei bambini e idonee a stimolare la riflessione sul ruolo che ciascuno, bambine/i e ragazze/i comprese/i, può svolgere nella tutela e nella promozione dei diritti delle persone di età minore. Le/i bambine/i più grandi sono stati anche incoraggiate/i a ragionare sulle situazioni in cui i diritti delle/dei bambine/i sono violati o vanno difesi, sostenendo la loro capacità di coinvolgimento emotivo, comunicazione e pensiero.

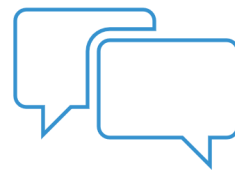


Un bilancio complessivo

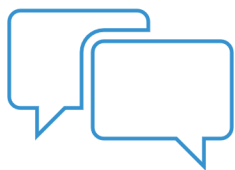
Al termine del programma, lo staff clinico, le studentesse e lo studente hanno riflettuto insieme sull'esperienza svolta. La rilevazione finale delle opinioni delle/dei partecipanti è avvenuta sia mediante la somministrazione di questionari anonimi compilati sulla piattaforma Moodle, sia nel corso di una discussione generale durante l'ultima lezione, ed in parte nella penultima, proposta dalla docente e dalla tutor anche al fine di migliorare le attività per l'anno successivo.

Il percorso clinico è stato valutato positivamente indicando che è stata un'esperienza importante per sperimentarsi in modo pratico, per superare i propri limiti, per imparare a lavorare in gruppo ed in generale per formarsi osservando sul campo l'applicazione degli istituti giuridici.

Rileggendo le mie aspettative in termini di knowledge sono riuscito a familiarizzare con alcuni degli istituti studiati nella teoria e ne ho appresi di nuovi. Inoltre, ho potuto osservare e comprendere il funzionamento di alcuni uffici giudiziari e ho potuto leggere, analizzare e comprendere tutte le parti che compongono diverse tipologie di atti giuridici. In termini di soft skills ho osservato e cercato di apprendere le modalità con cui i professionisti si interfacciano con l'utenza; ho compreso l'importanza della collaborazione multidisciplinare.



Come già per gli anni passati, è stato rilevato che il carico di lavoro è importante e che la clinica legale “dovrebbe essere più valorizzata nella carriera universitaria”. Sono state particolarmente apprezzate le attività in aula in cui, attraverso giochi di ruolo e simulazioni, si approfondivano istituti giuridici e si offriva la possibilità a ciascuno studente/ssa di mettersi in gioco “uscendo dalla propria comfort zone”.



Nel complesso valuto tutte le attività che ho svolto molto interessanti e formative, mi sono state utili per vedere come realmente viene messo in pratica il diritto che nel mio percorso di studi avevo solo potuto studiare sui manuali, inoltre mi hanno davvero aiutato a migliorare le mie conoscenze e anche le mie soft

skills, mi hanno anche molto fatto riflettere su quale potrebbe essere il mio futuro professionale.

In merito agli incontri didattici con i professionisti questi sono stati in generale molto apprezzati, valutando positivamente soprattutto quelli in cui si è creato un buon dialogo con il gruppo classe grazie all'uso di esempi pratici e alla narrazione da parte dei professionisti stessi di casi reali vissuti nel corso della propria esperienza lavorativa.



Per quanto concerne le attività sul campo, il rimando è generalmente positivo: “Le attività si sono svolte in un clima accogliente per noi studenti, sotto il controllo di professionisti preparati e molto disponibili”.

Gli sportelli legali di Save the Children sono stati molto apprezzati da studentesse/studenti che hanno segnalato l'importanza di poter sperimentare durante il proprio percorso di studi in questa attività di osservazione, soprattutto per quanto concerne il contatto umano e la relazione tra il legale e l'utenza (“Questa attività mi ha fatto molto riflettere sul lato umano della professione dell'avvocato, sulla relazione che si crea con il cliente e su quanto mi gratificherebbe anche a livello umano svolgere tale professione in futuro”; “L'osservazione di colloqui diretti con minori e giovani adulti stranieri non accompagnati mi ha colpito profondamente, l'incontro con la loro realtà mi ha sicuramente accresciuto a livello umano ma anche di conoscenze giuridiche”; “È stata un'attività estremamente stimolante e arricchente, sia dal punto di vista formativo che da quello personale. Mi sono piaciuti molto l'ambiente e i professionisti che ci hanno accolte e seguite: mi hanno fatta sentire coinvolta e partecipe, alimentando il mio interesse per la materia trattata”).

L'attività presso il Tribunale ordinario è stata valutata in modo differente: due persone hanno dato un voto medio all'attività, altre due hanno valutato molto positivamente questo percorso "che ha permesso di avere uno sguardo di insieme su come si costruisce una causa in materia di diritto di famiglia".



La fortuna di essere entrata in un ambiente così importante non è da sottovalutare, così come non sono da sottovalutare gli incontri avvenuti all'interno del Tribunale con soggetti di grandissimo spessore: la Presidente della Sezione Settima, i giudici della medesima sezione, i componenti dell'ufficio per il processo, diversi cancellieri e, in ultimo, l'ufficio del Servizio Sociale. Tutti questi soggetti mi hanno trasmesso diverse nuove conoscenze, che amplieranno sicuramente il mio bagaglio di conoscenze.

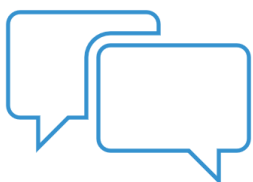
L'attività presso la Procura della Repubblica è stata valutata molto positivamente anche per la presenza di personale dell'ufficio disponibile e accogliente: "La valutazione di questa attività è molto positiva in quanto ho soddisfatto tutte le mie aspettative e credo che questo sia stato possibile soprattutto grazie all'attenta cura con cui siamo state seguite dall'assistente di polizia locale Carla Leva, che ci ha consigliato, aiutato e spronato anche a svolgere delle attività in autonomia, come rispondere al telefono, fornendoci anche dei validi supporti teorici".

È stato molto interessante poter conoscere come vengono controllate le comunità che ospitano minori, e soprattutto osservare da vicino un provvedimento ex art.403 cc. Con questa attività ho percepito di aver acquisito davvero una nuova competenza: il sapersi muovere tra più fonti e collegare tra loro istituti diversi.



L'attività presso il Tribunale per i minorenni è stata valutata da taluni positivamente, da altri, in parte, un po' meno a causa della pressione vissuta all'interno degli uffici giudiziari dovuta all'importante carico di lavoro per le gravi carenze di organico. L'attività che studentesse e studenti hanno trovato maggiormente stimolante è stata quella di poter assistere alle udienze di audizione.

Le attività di divulgazione sono state apprezzate da tutti sensibilmente come attività estremamente stimolanti: "è stata



un'esperienza che arricchisce il percorso universitario sotto tutti i punti di vista; a partire dal lavoro in gruppo, non sempre agevole, fino ad arrivare alla soddisfazione nel poter spiegare qualcosa a qualcuno. Credo sia un'attività cruciale e ben riuscita se si riescono a trasmettere dei valori anche ad un solo bambino.

La supervisione è stata valutata in media positivamente: "interessante la rielaborazione in aula, gli incontri online e chiacchierate con la tutor stimolanti"; "aiutano a riflettere sulle competenze e danno nuovi spunti di riflessione", anche per quanto concerne il rapporto con i colleghi: "Utile anche confronto con colleghi sulle esperienze e relative sensazioni". E' stato segnalato in parte troppo oneroso in termini soprattutto di ripetitività il lavoro di rielaborazione dell'esperienza mediante la scrittura dei diari di bordo, tanto che per l'anno successivo lo staff clinico ha deciso di ridurre il numero di consegne.

Per quanto concerne l'esperienza complessiva, la classe ha valutato molto positivamente l'opportunità di accedere ai luoghi della giustizia incontrando i professionisti della materia e l'occasione di svolgere lavori di gruppo e in coppia: "Il supporto di un compagno durante l'attività credo sia stato fondamentale; non solo per il confronto e l'aiuto reciproco in termini nozionistici, ma per implementare le proprie capacità relazionali. L'essere affiancati ad una persona mi ha permesso, a volte, di osare e chiedere qualcosa che da solo non avrei mai fatto".

È stato utile svolgere l'attività in coppia poiché, avendo la mia collega S. una formazione psicologica, ho potuto confrontarmi e affrontare con lei i temi trattati nello svolgimento delle varie attività in un'ottica diversa. Infatti mi ha aiutato ad analizzare ed a notare dettagli particolari, situazioni o problematiche non prettamente legali che altrimenti avrei considerato meno importanti o che non avrei saputo affrontare e comprendere approfonditamente e completamente.



La Coordinatrice del programma clinico

Prof. ssa J. Long

joelle.long@unito.it

La tutor didattica

Dott.ssa M. Mattalia
martina.mattalia@unito.it